

6 Marzo 1945

Cara mia amata moglie,

Spero che queste mie righe ti giungano come conforto quando la riceverai sicuro che saprai già della mia morte ma consolati, questo è volere di Dio e io spero di poterlo raggiungere in cielo con le mie povere sorelle. Mia cara ti raccomando anzi ti ordino abbi cura del nostro piccolo tesoro.

Pensa se ti senti sarebbe il mio desiderio che tu resti vedova ma se non puoi fai come vuoi però ama e rispetta sempre il nostro piccolo e ricordati di suo padre. So di aver mancato verso di te te ne chiedo perdono, io per conto mio sei già perdonata. Spero se mi sarai fedele e se Dio vorrà trovarci in cielo per non lasciarci mai più. Prega tanto per me e fammi dire qualche messa che ne ho tanto bisogno; cara mia fagli sapere a Gianche e compagni dilli che son morto con onore per la nostra grande ideale l'Italia libera.

Ora ti prego di non piangere io sono tranquillo e sereno.

Mi hanno letto ieri sera la sentenza di morte ho riflesso a lungo e ho anche pregato e mi sono pienamente rassegnato al volere di Dio. Dio mi ha chiamato ad agire così e ho agito; adesso mi chiama alla morte e vado alla morte tranquillo come sono partito da casa.

Cara Enrica se credi bene resta con mia mamma che vi consolerete a vicenda, amala e rispettala sempre.

Ora non mi resta più che farti coraggio e ti lascio un ultimo e lungo abbraccio a te col mio piccolo Enrico

tuo marito Ernesto